



Politecnico
di Bari

D.R. N. 122/2016

IL RETTORE

VISTA la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) art. 1 co. 611 e ss.;

VISTO il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni esterne e Relazione Tecnica adottati dal C.d.A. del Politecnico di Bari in data 30/3/2015;

VISTO l'art. 1 comma 612 della Legge di Stabilità 2015 che prevede che gli organi di vertice delle Amministrazioni di cui al comma 611 *"Entro il 31 marzo 2016... predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*;

ATTESA pertanto, l'urgenza di provvedere entro i termini suddetti alla trasmissione alla Corte dei Conti della Relazione di cui alla Legge di Stabilità 2015, sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle Partecipazioni esterne del Politecnico di Bari;

CONSIDERATA l'assenza di una adunanza dei competenti organi collegiali in tempi utili a deliberare in merito;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari

DECRETA

di trasmettere, entro la giornata odierna, alla sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicare nel sito internet istituzionale del Politecnico di Bari, la **"Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico di Bari, ed allegata Relazione Tecnica, ai sensi della L. 190/2014 art. 1 co. 611 e ss., adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari del 30/03/2015"** nel seguito riportata e parte integrante del presente decreto.

Bari, 31/3/2016

f.to Prof. Eugenio Di Sciascio

Il R.d.S.: Antonella Palermo
Tel.: 080/5962179
e-mail: antonella.palermo@poliba.it

Il Dirigente Responsabile:
dott. Antonio Romeo



Politecnico
di Bari

Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni del Politecnico di Bari, ed allegata Relazione Tecnica, ai sensi della L. 190/2014 art. 1 co. 611 e ss., adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari del 30/03/2015

In data 30/3/2015 il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, ai sensi dell'art. 1 co. 611 e ss della Legge di Stabilità 2015, ha adottato il Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni detenute dall'Ateneo, ed allegata Relazione Tecnica, avviando, così, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, al fine di intraprendere azioni mirate alla riduzione delle stesse. Il predetto Piano, e relativo allegato, venivano trasmessi a mezzo PEC alla Corte dei Conti in data 31/03/2015.

Sulla base dei documenti di cui trattasi, considerati i criteri adottati dal Senato Accademico del Politecnico di Bari nella seduta del 13/3/2015 a cui ispirare l'attività di razionalizzazione (risultato di gestione della partecipata, indispensabilità della partecipata), di n. 53 partecipazioni esterne del Politecnico (società, consorzi, associazioni etc.), è stato considerato un numero più circoscritto di partecipate, pari a 18, quali società con perdite superiori agli utili nei bilanci e.f. 2013, 2012, 2011.

Di tali società, la maggior parte (n. 10) risultava altresì avere anche un patrimonio netto inferiore al capitale sociale. Ci si è concentrati, quindi, su queste ultime rispetto alle quali si è altresì approfondita l'indispensabilità per le attività del Politecnico, analizzando l'oggetto sociale delle stesse e le attività che dette partecipate avevano realizzato sino a quel momento nonché quelle in programmazione.

Sono state, pertanto, individuate n. 6 partecipate da dismettere, ossia:

CCT MIT Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a r.l. (C.F. 02912650831);

CCT Daisy Net - Driving Advances of ICT in South Italy – Net S.c.a r.l. (C.F. 06770010723);

CCT Impresambiente S.c.a r.l (C.F. 01144360771);

CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (C.F. 02234160907);

WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (C.F. 02571580733).

UNI.VERSUS - CSEI – Consorzio (C.F. 80017970726).

Per le restanti società, ovvero quelle che alla data del monitoraggio suddetto risultavano avere una gestione negativa di bilancio, è stata avviata una attività di osservazione costante nel corso dell'anno 2015, al fine di assumere, eventualmente, determinazioni future sulla convenienza ed opportunità, per il Politecnico di Bari, a proseguire la propria partecipazione nelle stesse.

Si è proceduto, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione suddetta, ad inviare tramite posta elettronica certificata, ai Presidenti delle società partecipate da dismettere quali

1. **CCT Daisy Net - Driving Advances of ICT in South Italy - Net S.c.a r.l. (C.F. 06770010723);**
2. **CCT Impresambiente S.c.a r.l (C.F. 01144360771);**
3. **CCT Biosistema – Consorzio per le biologie avanzate S.c.a r.l. (C.F. 02234160907);**
4. **WEC – Welding Engineering Center S.r.l. - spin off del Politecnico (C.F. 02571580733).**

la seguente nota rettorale:

Oggetto: Dichiarazione di avvenuta cessazione della partecipazione detenuta dal Politecnico di Bari.

In relazione all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

La legge 190 del 23 dicembre 2014 dispone all'articolo 1, comma 611 che le Università (oltre ad altri enti pure indicati dalla norma) " avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015...".

Lo stesso comma specifica, altresì, i criteri (che devono ritenersi indicati non esaustivamente atteso l'impiego della locuzione anche) di cui tener conto:

a) eliminazione delle società' e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società' che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

A sua volta il comma 27 dell'articolo 3 legge 244 del 24 dicembre 2007 aveva già disposto, per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 d.lgs 30 marzo 2001 n. 165 (e tra queste sono ricomprese le istituzioni universitarie) il divieto non solo di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ma altresì di assumere o mantenere direttamente [o indirettamente] partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Il successivo comma 29, poi, aveva previsto che entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

Detto termine (36 mesi) è stato dapprima prorogato (di 4 mesi) dall'articolo 1, comma 569 legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e poi dall'articolo 2, comma 1, lett. b) d.l. 16/2014 che modificando il termine della prima proroga e portandolo a 12 mesi ha determinato la nuova scadenza all'1.1.2015.

Lo stesso citato comma 569, art. 1 legge 147/2013 disponeva che decorso tale termine la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto.

Cosicché - avendo il comma 611 art. 1 della legge 190/2014 espressamente fatte salve le previsioni di cui all'articolo 3, commi da 27 a 29 della legge n. 244/2007 e successive modificazioni nonché quelle di cui all'articolo 1, comma 569 della legge 147/2013 - deve ritenersi che la partecipazione del Politecnico di Bari in codesta spettabile società sia cessata ex lege alla data dell'1.1.2015 (e di ciò si comunica formale presa d'atto) avendo la stessa ad oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali di questo Politecnico.

In tal senso si è pronunciato il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2015 che ha altresì tenuto conto delle criticità rilevate nella Relazione Tecnica approvata in tale sede e dei criteri di cui all'articolo 1, comma 611 legge 190/2014 peraltro dichiarando la partecipazione non indispensabile rispetto alle proprie finalità istituzionali e valutandone la potenziale lesività delle regole inerenti la concorrenza ed il mercato.

Tanto si comunica a codesta spettabile società affinché vengano avviate, in conformità e nei termini di cui allo stesso comma 569, art. 1 L. 147/2013 e quindi entro il 31.12.2015, le procedure di liquidazione in denaro del valore della quota detenuta dal Politecnico in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 ter, 2° comma C.C.

Pertanto, si è in attesa di conoscere ai sensi dell'art. 2437 ter secondo comma C.C. il valore di liquidazione della quota posseduta dal Politecnico determinato dagli Amministratori delle

società/consorzi suindicati in relazione della situazione economico/patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato ed in ogni caso secondo criteri stabiliti dalla norma civilistica.

Per quanto concerne, invece, la società **MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI – MIT scarl** non è stata inoltrata analogo comunicazione quanto, piuttosto, si è stabilito di manifestare, nelle sedi appropriate, ossia nella Assemblea dei soci. la volontà dell'Ateneo di porre in liquidazione la società.

Pertanto, in data 28/10/2015 il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari ha stabilito

- *di richiedere alla società MIT l'esatta quantificazione e natura del credito iscritto a bilancio per gli esercizi finanziari 2013 e 2014, vantato nei confronti del Politecnico di Bari;*
- *di corrispondere alla società MIT l'importo solo ove esattamente definito a seguito dell'acquisizione dei chiarimenti richiesti alla MIT scarl nonché di finalizzare detta corresponsione all'avvio delle procedure di liquidazione della società;*
- *di aderire, pertanto, alla volontà, già emersa in sede di consiglio di amministrazione della società MIT, di porre in liquidazione la società avviando, pertanto, la fase di dismissione della MIT tra le partecipate del Politecnico di Bari, come da Piano di Razionalizzazione del 30/3/2015.*

Ed in data 30/10/2015, giusto verbale, l'Assemblea dei soci della società MIT s.c.a.r.l. ha deliberato, tra l'altro, *“all'unanimità dei presenti...di voler quindi procedere alla messa in stato di liquidazione della società; di dare conseguentemente mandato al C.d.A. affinché ponga in essere tutte le iniziative di legge necessarie perché venga convocata nel più breve tempo possibile l'Assemblea Straordinaria dei soci alla presenza di un notaio verbalizzante e si deliberi la messa in liquidazione della Società, la nomina dell'organo di liquidazione...”*.

L'Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina del Liquidatore nella persona dell'Ing. Galatà che ha predisposto il piano di liquidazione da presentare ai soci, per poter addivenire nel più breve tempo possibile alla cancellazione del consorzio, dopo aver adempiuto alle coperture delle passività rivenienti dal bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2015 utilizzando le risorse dell'attivo patrimoniale.

Oltre a notificare ufficialmente alle predette società la determinazione del Politecnico di Bari a recedere/dismettere la partecipata, si è ritenuto di dover altresì sensibilizzare i docenti dell'Ateneo presenti negli organi di gestione delle partecipate di cui trattasi, al fine di evitare loro eventuali iniziative confliggenti con le azioni di dismissione in corso, con la seguente comunicazione del Direttore Generale:

“Gentilissimi, il Politecnico di Bari in data 30/3/2015 ha adottato il Piano di Razionalizzazione delle Partecipazioni Esterne in ossequio alla Legge di Stabilità 2015.

Nell'ambito di detto piano, approvato dal CdA del 30/3, sono indicate le partecipate dell'Ateneo che si intende dismettere, per i motivi di cui alla predetta delibera, entro il 31/12/2015, e che sono, appunto, quelle in cui Voi rivestite il ruolo di consiglieri di amministrazione.

Considerato che sono in corso iniziative concrete tese a rendere effettive tali dismissioni entro la fine del corrente anno, sarebbe opportuno evitare, per quanto possibile, di assumere decisioni nell'ambito dei cda delle società in cui rappresentate il Politecnico, da cui possano derivare oneri a carico dell'Ateneo che renderebbero più difficile il percorso di dismissione intrapreso.

Ciò premesso, Vi invito ad agire nell'ambito di Consigli di amministrazione societari, ove convocati, coerentemente con le decisioni assunte dall'Ateneo in merito, astenendoVi dal favorire operazioni che possano rivelarsi onerose per il Poliba e, nel caso di decisioni da assumere, di riferire preventivamente al Rettore o allo scrivente.

Nel ringraziarVi della collaborazione accordata, Vi saluto cordialmente

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Romeo”.

In ultimo, per quanto concerne il **Consorzio Universus**, al Presidente veniva trasmessa, sempre a mezzo PEC, la seguente comunicazione:

Oggetto: Dichiarazione di avvenuta cessazione della partecipazione detenuta dal Politecnico di Bari.

In relazione all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

La legge 190 del 23 dicembre 2014 dispone all'articolo 1, comma 611 che le Università (oltre ad altri enti pure indicati dalla norma) “ avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015...”.

Lo stesso comma specifica, altresì, i criteri (che devono ritenersi indicati non esaustivamente atteso l'impiego della locuzione anche) di cui tener conto:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Il Politecnico di Bari nell'ambito del procedimento di razionalizzazione delle proprie partecipazioni ha comunque preso in esame quella in essere in codesto spettabile consorzio comunque non ravvisando (Consiglio di Amministrazione -seduta del 30 marzo 2015) la necessità di mantenerla rispetto ai propri fini istituzionali e tanto, indipendentemente dal fatto che la norma richiamata sia o meno applicabile alla fattispecie.

Con la presente si comunica, pertanto, la volontà di dismettere la propria partecipazione e si sollecita ognuno degli altri consorziati ad assumere proprie determinazioni in merito al fine, laddove le stesse fossero convergenti, di addivenire, entro il 31.12.2015, ad una convocazione dell'assemblea straordinaria del consorzio con all'OdG il suo scioglimento secondo le modalità di cui all'articolo 19 dello Statuto.

In mancanza, questo Politecnico provvederà, ricorrendone tutti i presupposti, al recesso ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto

In riferimento al Consorzio suddetto, in un secondo momento l'Ateneo, analizzando una serie di documenti prodotti da Universus, quali

- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015,
- programma delle attività di Universus per l'anno 2016 (documento: "Bilancio previsionale e programmazione delle attività anno 2016"),
- stato patrimoniale (documento "Relazione della società di Revisione BDO ITALIA S.P.A."),
- situazione del personale di Universus (documento "Nota su personale" a firma del Prof. Viola)

ha ritenuto di dover riesaminare la propria posizione rispetto al recesso già comunicato.

Ed invero, dall'analisi dei documenti suindicati e dalla relazione prodotta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione è emerso che il consorzio ha conseguito un utile d'esercizio prima delle imposte pari ad € 33.000 circa e che negli esercizi futuri sulla base delle commesse acquisite non si prevedono da parte dei soci interventi a copertura di perdite o finanziamenti per far fronte ai costi della gestione corrente.

Pertanto, in data 5/2/2016, il Consiglio di Amministrazione del Politecnico ha stabilito di dover approfondire se fosse più opportuno e meno oneroso confermare la presenza del Politecnico di Bari nella compagine societaria, deliberando, quindi, di annullare il recesso già comunicato al Consorzio, ovvero proseguire nel percorso di dismissione della partecipata.

Tanto, al fine di stimare i costi/benefici connessi ad una eventuale scelta di permanenza nel Consorzio, soprattutto dal punto di vista della sostenibilità, nel lungo periodo, di Universus con mezzi propri o comunque senza il ricorso ad ulteriori contributi dei consorziati.

E' stato, quindi, osservato che, alla luce delle considerazioni e approfondimenti fatti dagli esperti coinvolti da Universus, nonché dalle risultanze patrimoniali aggiornate, perseguire la scelta della dismissione societaria avrebbe potuto comportare oneri, per l'Ateneo, ben superiori rispetto alla opzione della permanenza in Universus.

Ed invero, il fine ultimo della Legge di Stabilità 2015 che ha obbligato gli Atenei a razionalizzare le proprie partecipazioni esterne, ossia consentire un contenimento dei costi ed un conseguimento di risparmi, potrebbe essere viepiù soddisfatto evitando gli ingenti costi di liquidazione del Consorzio ed opzionando la permanenza nello stesso anche nella prospettiva di un eventuale sua conversione in Fondazione. Per tali motivi, il C.d.A. ha deliberato *“di riconsiderare la partecipazione del Politecnico di Bari nel Consorzio UniVersus Csei inserendo lo stesso Consorzio nell’ambito delle partecipate attive che dovranno essere oggetto di un più attento monitoraggio”*.

Sono attualmente in corso le azioni tese a concludere le attività avviate di dismissione delle società di cui trattasi, all’esito delle quali sarà possibile definire gli effettivi risparmi conseguiti da parte del Politecnico di Bari.

Allegati:

1. PEC del 2/12/2015 ad IMPRESAMBIENTE scarl
2. PEC del 2/12/2015 a Daisy - net scarl
3. PEC del 2/12/2015 a WEC srl
4. PEC del 9/12/2015 a Biosistema scarl
5. PEC del 2/12/2015 ad Universus Csei
6. Verbale assemblea dei soci MIT scarl del 30/10/2015
7. Nota e mail ai referenti del Politecnico nelle società partecipate da dismettere
8. Verbale del CDA del Politecnico del 28/10/2015
9. Verbale del CDA del Politecnico del 05/02/2016